

Vulpiani: «Lavoro finito Spiagge, bando europeo»

L'INTERVISTA

Prefetto Vulpiani, il Ministero si è espresso: il 5 novembre si andrà al voto. Il suo lavoro è davvero finito?

«Resterò in carica fino all'insediamento della nuova giunta e nel frattempo porteremo avanti ancora quella che è stata la nostra azione. E lavoreremo fino all'ultimo giorno».

Cosa c'è ancora da fare?

«La bonifica, dal punto di vista amministrativo, è stata portata a termine. Abbiamo rinnovato e rivoluzionato gli uffici del X Municipio. Al nostro arrivo, quelle stanze erano un porto di mare. Entrava chiunque: amici, conoscenti, familiari. E poi i dipendenti che non ci convincevano li abbiamo allontanati. Abbiamo restituito decoro e dignità agli uffici».

Quale sarà l'ultimo atto che firmerà prima di andar via?

«Sicuramente le osservazioni al piano di utilizzo delle spiagge. Il cosiddetto Pua dovrà essere blindato. E stiamo lavorando con il Campidoglio per renderlo tale e non suscettibile a cambiamenti. Basta agli abusi sul mare e si a nuove concessioni con criteri basati sulla trasparenza e sulla legalità. Non ci saranno diritti acquisiti e il mare non sarà più spartito come se fosse un bene di famiglia dato in eredità».

Perciò ci saranno anche delle decadenze?

«Ci sono in piedi degli iter amministrativi che, peraltro, sono irrevocabili. Aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso e i risultati li vedremo più avanti».

Poi c'è anche la questione delle spiagge libere. Capocotta, in particolar modo dove le concessioni sono scadute. Che succederà?

«Quelle spiagge dovranno essere oggetto di un bando europeo ed essere affidate nuovamente. Stiamo già lavorando adesso per la prossima stagione».

Adesso ci sarà il ritorno della politica. Quanto è alto il rischio che si possa cadere negli stessi errori di prima?

«Noi abbiamo riportato la nave sulla giusta rotta è vero. Ma il processo che si è messo in piedi ormai speriamo possa essere irreversibile. Perché abbiamo formato dipendenti più attenti e la gente è stata abituata a pratiche e atti trasparenti».

M.Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

